

Diario di bordo

Sequenza 1: Rilevazione delle preconoscenze

Le definizioni:

Leggi razziali: gran parte della scolaresca ha fornito una definizione accettabile, o pressoché accettabile dell'espressione.

Ghetto: gran parte della scolaresca ha fornito una definizione accettabile, o pressoché accettabile dell'espressione.

Deportazione: gran parte della scolaresca ha fornito una definizione accettabile, o pressoché accettabile dell'espressione.

Brutalizzazione della guerra: La quasi totalità della classe ignorava il significato dell'espressione.

Genocidio: la scolaresca ha fornito una definizione parziale del termine. Per la definizione completa, è stata letta e commentata la risoluzione 230 del dicembre 1948, emessa dall'ONU.

Campi di concentramento/ di sterminio: la quasi totalità della classe confonde o sovrappone i due concetti. La risposta più frequente è stata che i campi di concentramento sono i luoghi nei quali gli ebrei venivano internati, condannati ai lavori forzati e poi mandati a morte nelle camere a gas. In particolare, si segnala la confusione tra camere a gas e forni crematori: molti studenti hanno scritto che gli ebrei venivano uccisi nei forni crematori.

- **Shoah/ Olocausto.** La maggior parte della classe li considera sinonimi di genocidio, "distruzione" degli ebrei. Si segnalano alcune definizioni curiose: Shoah è la celebrazione in memoria degli ebrei sterminati nei campi di concentramento e di sterminio.
- Olocausto indica il genocidio degli ebrei; la Shoah il luogo preciso dove ebbero luogo le uccisioni degli ebrei da parte dei nazisti.
- Olocausto come sacrificio, massacro, genocidio degli ebrei; Shoah come termine ebraico di memoria, che evoca il ricordo degli avvenimenti dell'Olocausto.
- Shoah come periodo delle discriminazioni operate dai nazisti; Olocausto come termine che fa riferimento allo sterminio nei campi di concentramento.

Soluzione finale. La quasi totalità della classe ignorava il significato dell'espressione.

Le risposte ai 3 quesiti:

1. *Da quali paesi provenivano gli ebrei deportati nei campi di concentramento/sterminio?* La maggior parte della classe ha risposto dall'Europa continentale; 3 studenti, da tutto il mondo; 3 studenti, dalla Palestina; uno studente, dalla Mesopotamia! 2 studenti da Israele.

2. *Di quale estrazione sociale erano gli ebrei deportati nei campi di concentramento/sterminio?* È prevalso lo stereotipo dell'ebreo ricco e colto; 4 studenti hanno risposto che gli ebrei erano di varia estrazione sociale; 3 studenti hanno risposto che erano per lo più poveri e umili.

3. *Ti sembra plausibile che nei campi di sterminio fossero presenti anche non ebrei? Motiva la tua risposta.* Tutta la classe (tranne uno studente) ha risposto che nei campi di sterminio erano reclusi gli omosessuali, gli zingari, i dissidenti politici, gli asociali, i comunisti, i malati mentali e, ovviamente, gli ebrei. Questa risposta è strettamente legata alla confusione tra campi di sterminio e di concentramento di cui si è parlato sopra.

Sequenza 2: La visione del DVD

Reazioni a caldo registrate durante la visione del filmato

All'inizio della proiezione: stupore collettivo alla lettura del testo di accompagnamento al filmato, dove si legge che Ovadia Baruch e Aliza Tzarfati si sono conosciuti nel campo di Auschwitz.

Al termine del filmato, alla domanda "*Vi sembra che in Ovadia prevalga un sentimento di rancore e rivalsa?*" tutti, indistintamente, hanno risposto che in Ovadia prevale un sentimento di revanche nei confronti dei tedeschi. Si è innescato il meccanismo psicologico della sovrapposizione emotiva, per cui la rabbia e l'impotenza dello studente/spettatore di fronte all'efferatezza nazista, è stata proiettata sul narratore/protagonista, Ovadia.

Analisi delle risposte date sulla fiche

1. *Prova a descrivere gli stati d'animo/emozioni del protagonista durante il racconto della sua storia e giustifica la tua risposta, adducendo degli esempi.* La maggior parte della scolaresca ha ravvisato in Ovadia un sentimento di malinconia e tristezza nel ricordare il suo terribile passato. La gran parte della classe ha poi rivisto la propria posizione iniziale, dichiarando che in Ovadia è assente il sentimento di rabbia e di rancore (solo 3 studenti hanno continuato a sostenere che in lui vi è un sentimento di *revanche*). Qualcuno ha osservato che Ovadia esprime nel finale del filmato felicità e speranza per essere sopravvissuto.

2. *Esprimi i tuoi stati d'animo/sentimenti durante la visione del filmato.* La scolaresca ha così reagito: 7 studenti hanno espresso disprezzo per la disumanità dei nazisti; 5 studenti, rabbia e impotenza di fronte all'accaduto; 3 studenti, angoscia e paura per il destino di Ovadia; 4 studenti, tristezza diffusa; 3 studenti, empatia, ovvero gioia e dolore, a seconda del sentimento di Ovadia; 3 studenti tenerezza per Ovadia; 1 studente, stupore per il coraggio dimostrato da Ovadia; 1 studente, curiosità e lieve commozione; 1 studente, indifferenza fino al momento della liberazione del campo di Auschwitz.

Sequenza 3: Nuovi temi di discussione e riflessione

L'attività ha consentito la scoperta, da parte degli studenti, dell'esistenza di un "prima", cioè come gli ebrei vivevano prima dell'Olocausto, un universo pressoché sconosciuto; di un "dopo", ovvero le difficoltà del ritorno alla vita da parte dei sopravvissuti; soprattutto ha consentito una riflessione sull'interrogativo "Come è stato umanamente possibile".

Elenco delle "scoperte".

1. Esistenza di comunità ebraiche anche al di fuori dei confini dell'Europa continentale; nel caso specifico, nel Mediterraneo orientale.
2. Gli ebrei non erano tutti ricchi e colti, ma, come il racconto di Ovadia insegna, tra essi c'era pure gente umile, pescatori ecc.
3. La vita quotidiana (istruzione, alimentazione, religione, festività, tempo libero) e il dinamismo culturale della comunità ebraica di Salonico, modello di tutte le comunità ebraiche del Mediterraneo orientale.
4. Il fenomeno della Shoah non ha interessato solo l'Europa continentale, ma anche il Mediterraneo. Solo qualche studente ha messo in relazione l'occupazione nazista della Grecia con la tragedia dell'Olocausto.
5. La quasi totalità della classe ha dichiarato di non essersi mai posta il problema del "ritorno alla vita", e di non sapere quindi "niente" o solo "qualcosa".
6. La quasi totalità della classe imputava gran parte della responsabilità dello sterminio degli ebrei all'apparato nazista; un ruolo marginale è attribuito alla collaborazione dei civili; spazzante, fino all'incredulità, la scoperta della figura del *bystander*.

LOGBOOK

SEQUENCE 1: SURVEY OF PRIOR KNOWLEDGE:

Definitions:

Racial laws: the major part of the students gave an acceptable definition, or almost acceptable, of the expression.

Ghetto: the major part of the students gave an acceptable definition, or almost acceptable, of the expression.

Deportation: the major part of the students gave an acceptable definition, or almost acceptable, of the expression.

War brutalization: almost all the students ignored the meaning of the expression.

Genocide: students gave a partial definition of the term.

Concentration/extermination camps: almost all students confuse or superimpose the concepts. The most frequent answer was that concentration camps are places where Jews were interned, condemned to hard labours and then sent to die in gas chambers. In particular, it is important to note the confusion between gas chambers and crematoriums: many students wrote that Jews were killed in crematoriums.

- **Shoah/Holocaust:** the major part of the students considers them synonym of genocide, “destruction” of Jews. We notice some curious definitions: Shoah is the celebration for the remembrance of the Jews killed in concentration and extermination camps.
- Holocaust means Jews genocide; the Shoah is the exact place where Nazis killed Jews.
- Holocaust as sacrifice, slaughter, genocide of Jews; Shoah as a Jewish term of remembrance, which evoke the memory of Holocaust events.
- Shoah as the period of discriminations perpetrated by Nazis; Holocaust as a term referring to extermination in concentration camps.

Final solution: almost all the students ignored the meaning of the expression.

Answers the 3 questions:

1. *Where did Jews deported to concentration/extermination camps come from?* The major part of the students answered they came from continental Europe; 3 students from all the world; 3 students from Palestine; one student from Mesopotamia! 2 students from Israel.

2. *Which social class Jews deported in concentration/extermination camps belonged to?* The stereotype of the educated and rich Jew prevailed; 4 students answered Jews belonged to different social classes; 3 students answered that they were mostly poor and modest.

3. *Do you think possible that in concentration/extermination camps there were not only Jews? Explain your answer.* All the students (except one) answered that in concentration/extermination camps there were homosexuals, gypsies, politic dissidents, antisocial, communists, people mentally ill and, of course, Jews. This answer is closely related to the confusion between concentration and extermination camps mentioned above.

SEQUENCE 2: DVD vision.

Spontaneous reactions noticed during the vision of the video

At the beginning of projection: general astonishment reading the video accompanying text, which explains that Ovadia Baruch and Aliza Tzarfati met in Auschwitz concentration camp.

At the end of the video, asking “do you think that in Ovadia a feeling of grievance and revenge prevails on others?” everybody, without distinction, answered that in Ovadia there is a prevailing feeling of revenge against Nazis. Psychological mechanism of emotional overlapping occurred, so that student/spectator anger and powerlessness faced to Nazis’ cruelty have been projected on narrator/protagonist, Ovadia.

Analysis of answers

1. *Try to describe protagonist state of mind/feelings while telling his story and explain your answer, giving examples.* The major part of the students observed melancholy and sadness in Ovadia remembering his terrible past. Most of them had then changed their mind, saying that in Ovadia there are not anger and revenge (only 3 students continued saying there was a feeling of revenge in him). Someone observed in Ovadia, at the end of the video, hope and happiness for having survived.

2. *Express your state of mind/feelings during the vision of the movie.* Students reacted as follows: 7 students expressed disgust for Nazis’ inhumanity; 5, anger and powerlessness facing that facts; 3, anguish and fear for Ovadia’s future; 4, general sadness; 3, empathy, that is happiness and pain, according to Ovadia’s feeling; 3, affection for Ovadia; 1 student, surprise for Ovadia’s bravery; 1 student, curiosity and light emotion; 1 student, indifference until protagonist release from Auschwitz camp.

SEQUENCE 5: new subjects to discuss and meditate on.

This project gave students the possibility to discover that there was something “before” the Holocaust, something unknown, that is, how Jews were living before the Holocaust; and also an “after”, that is survivors’ difficulties of coming back to life; above all, it allowed a reflexion about the question “How was it humanly possible”.

Discovers list:

1. Jewish communities existence also outside continental Europe; in this specific case, Eastern Mediterranean.
2. Jews were not all rich and educated, but as Ovadia says, there were also poor people among them
3. Everyday life (education, food, religion, festivities, spare time) and the cultural dynamism of the Salonika’s Jewish community was a model for all Jewish communities of the East Mediterranean sea.
4. Shoah was also a Mediterranean phenomenon. Only some student compared the Holocaust and Nazis occupation of Greece.
5. Almost all the students declared not to have ever thought about survivors’ “coming back to life” after holocaust, saying they do not know “anything” or just “something”.
6. Almost all the students said that the responsibility of Holocaust was of Nazi regime and not of civils. They were surprised finding out the role of bystanders.